

“Leggere è spalancare finestre sul mondo. Contemplare mondi interiori ed esplorare continenti incontaminati. Leggere è dipanare quelle trame che chi scrive ha intessuto. Leggere è dialogare con tutte le voci del mondo. Leggiamo insieme”

FINESTRE SUL MONDO

DI GIULIANA PELLIZZONI

L'INTELLIGENZA S'IMPARA -

Barducci, Emma – Sì, 2008

Quali modelli, e quali valori, intendiamo trasmettere alle generazioni più giovani? E come può la Scuola italiana educare nel modo più completo e efficace affinché i ragazzi del futuro giungano a *“possedere una mente libera, capace di pensare autonomamente, sgombra da vecchi schemi negativi...”*?

Questi, ed altri interrogativi simili, sono il filo conduttore di un testo che propone di sviluppare la comprensione del Buono, del Bello e del Vero (ovvero l'Intelligenza) seguendo le indicazioni pedagogiche che innervano la Psicosintesi, di cui, nel testo, è data una sintesi degli elementi salienti e che vede, nell'Appendice, una breve raccolta di indicazioni tratte dai lavori di Assagioli.

Vengono quindi offerti spunti capaci di delineare le figure dello studente e del docente, tracce in merito agli strumenti più adeguati per sviluppare la personalità del ragazzo nel modo più armonioso (seguendo la triade di lavoro Osservare/Conoscere, Possedere e Lavorare/Produrre) e cenni su come la scuola potrebbe essere organizzata e gestita.

Come afferma l'autrice *“Il metodo psicosintetico, L'intelligenza si impara, intende aiutare i giovani a studiare meglio, facendo leva soprattutto su se stessi e sfruttando al massimo il loro potenziale, valorizzando, allenando, vitalizzando tutte le loro componenti, ponendosi come ponte vivente, attraverso lo studio, tra il mondo di ieri e quello di oggi”*.

FACCIAMO CHE...

Pinoli, Patrizia Rita – TI, 2012

Educare, come sappiamo, ha come significato etimologico *“portare fuori, far venire alla luce”*; sulla base di questa semplice indicazione diviene fondamentale sollecitare quel processo di 'nascita' e di 'libera espressione' di quanto di meglio si cela nell'animo dei ragazzi.

Il testo si propone di dar spazio *‘al linguaggio dell'interiorità’*, quel linguaggio capace di offrire agli alunni la scoperta di se stessi *“riconoscendosi parte di un'Unità che conferisce senso ai giorni e ispira responsabilità e devozione in ogni istante”*.

Guardare il mondo con gli occhi interiori, e non fermarsi allo sguardo esteriore che analizza e discrimina ma spesso non vede l'organicità di ciò che è osservato, diviene così il filo conduttore del testo che, delineati i presupposti della psicologia transpersonale e offerto ampio materiale operativo, conduce il lettore alla scoperta di quegli archetipi capaci di educare alla Vita.

La vecchia, ma ancora corrente, modalità educativa penalizza *“il bisogno di infinito e di trascendenza”* e *“per la dimensione del cuore ... il tempo non si trova mai”*. Ritroviamo dunque questa dimensione e questo tempo, ricomponiamo ciò che ora viene visto come separato (saperi ed esperienze), ristabiliamo come prioritaria l'interezza del bambino e rendiamo la scuola l'ambito dell'integrazione, dell'interdipendenza e del pieno fiorire di ogni seme di consapevolezza poiché questo approccio *“consente di sperimentare se stessi, anche in aspetti prima sconosciuti, cogliendo i doni inestimabili ed insostituibili dell'esperienza interiore”*.

74

